

Schiaffo di Mancini a Loiero

Derivati e finanza creativa, l'assessore accusa: «Hanno fatto un macello»

«Quale credibilità può avere un censore che viene così duramente criticato dalla Corte dei Conti? Naccari scenda dal pulpito e si prenda un lungo periodo di riflessione e di studio». Un diretto in pieno volto è stato sferrato dall'assessore regionale al

Bilancio, **Giacomo Mancini**, al suo predecessore. Lo spunto è stato fornito dalla relazione sui conti regionali del 2009 che la sezione calabrese della Corte dei Conti ha fornito in occasione dell'ultima adunanza pubblica.



E Mancini schiaffeggia Loiero e Naccari Carlizzi

«A bocciarli è un organismo terzo come la Corte dei conti»

REGGIO CALABRIA

«Quale credibilità può avere un censore che viene così duramente criticato dalla Corte dei conti? Naccari scenda dal suo pulpito e si prenda un lungo periodo di riflessione e di studio». Un diretto in pieno volto è quello che è stato sferrato dall'assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini** al suo predecessore nella precedente legislatura. Lo spunto è stato fornito dalla relazione sui conti regionali del 2009 che la sezione calabrese della Corte dei conti ha fornito in occasione dell'ultima adunanza pubblica. Un documento di duecento pagine che è stato illustrato ai cronisti convocati all'auditorium Calipari di Palazzo Campanella.

«Non è un mio parere personale – ha specificato Mancini in apertura dell'incontro con la stampa – ma il giudizio di un organismo terzo. Farebbero dunque bene, coloro i quali si ergono oggi a censori, in particolare sulla situazione del bilancio del Comune di Reggio Ca-

labria, a preoccuparsi di questo giudizio negativo sul loro operato». Mancini è poi passato ad illustrare, punto per punto, le negatività della gestione Loiero-Naccari e sottolineato le differenze con il nuovo corso inaugurato da **Scopelliti**. A partire proprio dal ritardo con il quale veniva approvato il bilancio negli anni passati. «Nel 2008 è stato approvato il 13 giugno, nel 2009 il 12 giugno e nel 2010 il 26 febbraio. Noi – ha det-



to Mancini – lo abbiamo approvato prima di Natale e la legge finanziaria è stata promulgata il 28 dicembre. La Calabria, dunque, è tra le 11 regioni che hanno approvato il bilancio di previsione 2011, un dato storico e un primato per il centrodestra». L'assessore ha poi proseguito toccando il tasto relativo al patto di stabilità. «Il Patto di stabilità - ha detto - non è stato rispettato nel 2008. È un dato inconfutabile. Nel 2009, grazie ad un

artificio contabile, ed è questo il giudizio della Corte che mi limito a fotografare, in qualche modo, zoppicando, il risultato era stato raggiunto, cosa invece che questa Giunta ha superato in scioltezza nel 2010 grazie a profonde innovazioni amministrative. Sul fronte del contenimento della spesa – ha proseguito - la Corte ci dice che nella passata legislatura sono aumentate le spese volutarie, le consulenze, volate alle stelle. Questa maggioranza ha invece imboccato una strada nuova tagliando radicalmente, con la legge del 5 agosto 2010, ogni spesa superflua». Mancini, inoltre, ha parlato di «entrate sovrastimate nel 2009-10, in particolare quelle relative alle tasse automobilistiche, un dato drogato per giustificare gli aumenti di spesa», ed ha accusato la giunta Loiero di «incapacità di gestione amministrativa e di assenza di una politica di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, di cui nemmeno noi conoscevamo il valore». La gestione precedente, inoltre, avrebbe proceduto all'approvazione di debiti fuori bilancio, consistenti in «de-

liberazioni approvate senza copertura, obbligazioni con terzi che hanno innescato squilibri nel bilancio e contenziosi giudiziari».

In ordine alla grana "derivati", della quale si sta occupando il Comitato di controllo contabile, l'assessore ha precisato che «i primi contratti risalgono al 2002 e la Giunta ha già avviato le procedure in sede civile e penale con gli istituti di credito per tutelare la Regione e individuare le responsabilità».

Su questo aspetto è intervenuto il consigliere regionale Candeloro Imbalzano ([Scopelliti](#) presidente), il quale ha parlato di «un buco di decine di milioni di euro ancora in fase di accertamento».

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@calabriaora.it

*Grana derivati:
«I primi contratti
risalgono al 2002
e la Giunta ora
si sta tutelando»*



Da sinistra, Meduri, Bilardi, Mancini, Fedele, Magno e Nicolò (foto Cufari)



BOCCIATI *Sopra, Agazio Loiero; sotto, Demetrio Naccari Carlizzi*

